ANNO III. Udine 30 Aprile 1865 N.° 18

LA INDUSTRIA

ED IL COMMERCIO SERICO

Per UDINE sei mesi anticipati . . . . . . fior. 2. —
Per l'Interno » » » . . . . » 2. 80
Per l'Estero » » » . . . . » 3. —

Esce ogni Domenica

Un numero separato costa soldi 10 all'Ufficio della Redazione Contrada Savorgnana N. 127 rosso. — Inserzioni a prezzi modicissimi — Lettere e gruppi affrancati.

Udine 29 Aprile 1865

Gli avvisi ricevuti in questi ultimi giorni dal di fuori accennavano ad un movimento universale di ripresa che si era spiegato indistintamente su tutte le piazze di consumo, con un aumento positivo di 3 a 5 franchi per ogni chilogrammo.

La nostra piazza però non ha trovato prudente di lasciarsi rimorchiare dallo slancio improvviso de' negozianti esteri, e quindi non ha preso parte al nuovo risveglio; è da rimarcarsi del resto, che se anche fosse venuta nella determinazione di operare, non avrebbe mai potuto farlo su larga scala, attesa la estrema esiguità delle nostre rimanenze.

Se non che in mezzo a questo stato di cose, la notizia dell' assassinio di Lincoln è venuta a portare una notabile perturbazione nel commercio delle sete, e così restò sospesa pel momento ogni contrattazione. Non è facile prevedere fin d' oggi quali saranno le conseguenze di questo doloroso sinistro che ha colpito gli Stati del Nord. Noi inclinaiamo non pertanto a credere che, qualunque sia l'uomo che verrà portato al seggio presidenziale, la guerra dovrà venir continuata per qualche tempo ancora, poichè malgrado i strepitosi successi delle armate federali, non possiamo persuaderci che i confederati non vogliano tentare di nuovo la sorte delle armi, prima di sottomettersi, dopo tanti sacrifizi, alle esigenze degli Stati-Uniti.

Diamo qui sotto il Bollettino del nostro Stabilimento pegli esperimenti precoci delle sementi da bachi, dal quale pur troppo si rileva, che ormai non si può più contare con sicurezza che sulle provenienze del Giappone, come siamo andati ripetendolo da più che un mese a questa parte sulla fede dei risultati ottenuti in quei paesi che hanno riconosciuta l' importanza di queste prove. Che se la nostra Associazione Agraria, con quei riguardi e quella imparzialità che sono d' obbligo in ognuno che cerchi di promuovere il miglioramento delle condizioni economiche del proprio paese, avesse dato ascolto alle nostre parole, questi esperimenti si sarebbero compiuti verso la fine del passato mese, e così tutti gli educatori avrebbero avuto il tempo necessario per sostituire alle sementi viziate, quelle che promettevano un risultato sicuro. E il torto maggiore se lo ebbe il Comitato della Società, quale deliberò — a quanto ci venne riferito da persone degne di fede — che le prove anticipate erano inutili affatto, e che per istituirle occorreva un dispendio di 14 a 15 mila lire. La sanno lunga quei signori!

Ma dopo tutto, e abbenchè in ritardo, abbiamo provata una certa soddisfazione nel rilevare in questi giorni, che taluni dei principali possidenti furono ancora in tempo per eseguire la surrogazione di qualche provenienza. Nel prossimo anno questi esperimenti saranno condotti nel mese di marzo.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Lione 24 aprile

Malgrado una completa nullità d' affari pel corso di più che due mesi, il nostro mercato non accusava finora, come si ha veduto, che una debolezza affatto insignificante; talchè bastò quel piccolo movimento di ripresa che si è pronunciato da circa quindici giorni, o piuttosto l' approssimarsi del nuovo raccolto, per determinare un rialzo di 2 a 3 franchi per chilogrammo sui corsi precedenti. Questa attitudine della nostra piazza era la prova più manifesta dell' assoluta confidenza dei detentori nell' avvenire delle sete. Si poteva adunque conseguentemente dedurre, e senza tema d' ingannarsi, che una occasione qualunque avrebbe bastato a suscitare l' aumento e spinger irresistibilmente i prezzi a limiti più elevati.

E questa circostanza che poteva benissimo farsi aspettare qualche tempo ancora, e non presentarsi che verso la fine della raccolta, insorse or sono otto giorni all' improvviso, e con sorpresa universale dei venditori e dei compratori. Il telegrafo coll' annunziare inopinatamente la disfatta delle armate del Sud ci ha fatto intravvedere, se non il termine sicuro e definitivo della guerra civile in America, almeno la possibilità di un vicino accomodamento. Nè vi fu bisogno di maggiori impulsi per causare istantaneamente e su tutti gli articoli quell' aumento, che, come dissimo, si andava maturando da lunga pezza e che non attendeva che un' occasione favorevole per iscoppiare. È anzi da ritenere che senza la ricorrenza delle solennità della Pasqua il risveglio sarebbe stato più vivo ed energico.

La fabbrica, non si può negarlo, ha dimostrato fin dal principio una grande esitazione, e durò molta fatica nell' associarsi a questo movimento d' affari che seguiva anche senza la sua partecipazione; ma infine poi il contagio dell' esempio e il timore di dover pagare più tardi prezzi più alti, l' hanno trascinata nell' azione.

In giornata si può decisamente constatare un aumento reale di 3 a 5 franchi per chilogrammo. Le greggie d' ogni genere, in forza appunto della estrema loro scarsezza, godono sempre i primi favori e i loro prezzi per dir vero esorbitanti, non stanno punto in rapporto con quelli che si pagano pei lavorati.

Ma quali saranno le conseguenze di questo nuovo aumento? Giova sperare che anche il consumo sia finalmente portato dalla forza delle cose o dai bisogni reali ad accettare pelle stoffe quei prezzi che finora non ha voluto o non ha potuto pagare. Fino a quel punto un deciso miglioramento è affatto impossibile, poichè il rialzo della materia prima non può che aggravare la cattiva condizione in cui versa da lungo tempo la industria nostra.

La nostra Stagionatura ha registrato la settimana passata chil. 64, 785, contro 67, 633 della settimana precedente.

Ci scrivono dalla Spagna che i bachi procedono regolarmente, che i lagni in questo momento sono pochi, e che la stagione continua temperata, ma umida.

Milano 26 Aprile

(V.B.) Ad onta del riserbo mantenuto nei centri manifatturieri di Francia, ed a malgrado della titubanza conservata in Svizzera e Germania nel volgersi ad operare, recandoci soltanto insignificanti aumenti, i nostri speculatori furono animati negli acquisti anche in questi ultimi giorni. Gli strafilati nei titoli 18 a 26 denari, avuto poco riguardo alla qualità, vennero realizzati con nuovo aumento, raggiungendo persino il prezzo di L. 110, senza avere l' attribuzione di classico; gli organzini andanti, da 18 a 26, ricercatissimi, ma affatto scarsi o mancanti, non motivando perciò vendite notabili, quali si sarebbero aggirate alle L. 96 e 100, desumendo dalla pronunciata disposizione. Le trame ancora molto aggradite in titoli fini e nelle qualità belle, con aumento di L. 2; ma le qualità secondarie piuttosto neglette. Le greggie godettero parimenti del favore, realizzandosi per partite di 11|15 buone correnti L. 90; 11|14 sublimi venete L. 95; trentine L. 94.25; 9|11 classiche L. 102, anche superabili. Le secondarie tendette ad L. 85.50 a 86 al chilogrammo. I cascami in lieve rialzo, conchiudendosi che l' iniziata ottava fu assai propizia a questo genere.

Il presumere quale esito possa attendersi da tale febbrile ansietà d' acquisti, è soverchio avventurare; troppa è l' instabilità delle circostanze a cui trovasi subordinato. La pace d' America sorgente precipua di questo impulso, sembra ormai scontata; il sostegno elevatissimo della materia a Londra, portando le Maybash sino a scellini 32 è pure motivo valevole; ma l' incertezza sull' esito della raccolta, soggetta a climateriche conseguenze, tanto in favore che in danno, potrebbe ormai consigliare circospezione.

Le sementi vanno disponendosi alla nascita, la foglia rigogliosa e sana, semente scarsa, ma in complesso non si dispera.

PROVE PRECOCI DELLE SEMENTI BACHI

Stabilimento di Udine

Bollettino del 29 Aprile

Nell' istituire un esperimento di assaggi precoci, nostro scopo precipuo fu quello di poter fornire agli allevatori delle indicazioni generali e particolari sulla probabile riuscita delle sementi destinate al raccolto dell' annata e di premunirli contro i pericoli del seme viziato.

Ci siamo accinti a questa impresa un po' tardi, dobbiamo convenirne, e nel nostro programma abbiamo anche accennato al dubbio della riuscita, nel caso che imprevedute circostanze ne impedissero l' attuazione; ma ad onta dei freddi straordinari che ci hanno inaspettatamente sorpresi verso la fine di marzo, siamo non per tanto riusciti a completare l' allevamento di tutti i campioni che vennero assoggettati alle prove. E chi ha tenuto dietro ai bollettini che siamo andati regolarmente pubblicando ogni settimana, è anche arrivato in tempo di rimpiazzare quelle sementi che in corso d' educazione avevano dato manifesti indizi di mala riuscita. Non crediamo adunque di aver mancato al nostro compito.

I campioni di semente cui abbiamo rivolte le nostre cure erano 18, e costituivano le razze del Giappone, Armenia, Macedonia, Caucaso, Russia, Toscana, Italia e Mödling, quali rappresentavano le diverse provenienze che formano il fondo del raccolto della nostra provincia.

La educazione venne condotta in locali appositi e accessibili al pubblico in tutte le ore del giorno.

Le vere razze del Giappone sia di origine che di prima e quarta riproduzione ebbero un esito felicissimo; le altre provenienze, eccettuata l' Armenia che dà ancora qualche buona lusinga, o mancarono affatto, o non promettono che uno scarso prodotto, come si può desumerlo dalle seguenti indicazioni:

Giappone d' origine. I numeri 2, 3, 7, 13 e 18 sono quasi tutti al bosco, in ottime condizioni, e promettono un distinto raccolto.

Giappone di I. II. e III. riproduzione. I numeri 8 e 14 di II. e III. riproduzione sono pure al bosco in condizioni soddisfacenti: il numero 1 di II. riproduzione in condizioni discrete, e il N. 9 di I. riproduzione di razza gialla non corrispose all' aspettativa, e si deve ritenere che fosse di IV.

riproduzione e che un' eventuale incrocciamento sia seguito con altre razze non giapponesi.

Macedonia. Il N. 11 montò al bosco in cattive condizioni, e il N. 15 decisamente male.

Italia. Il N. 4. È al bosco ma con poche speranze di prodotto.

Croazia N. 5. Non dà buone Insinghe, ma è al bosco in condizioni appena discrete.

Armenia N. 6. Qualche baco comincia a salire in discrete condizioni.

Caucaso N. 12. È prossimo alla salita al bosco, in discrete condizioni.

Mödling N. 17 } decisamente male e quasi
Italia » 10 } abbandonati.

Russia N. 16. Appena escito dal quarto sonno, si presenta in cattive condizioni.

Riservandoci di dare nella ventura settimana più dettagliati particolari sulla quantità del prodotto e sul merito dei bozzoli dei singoli campioni dobbiamo intanto manifestare l'intima nostra convinzione. che l'avvenire della sericoltura europea è riposto intieramente nelle razze del Giappone.

G. Giacomelli

I direttori dell'allevamento

Vicardo co. di Colloredo
Alessandro Bianchzzi

— Scrivono al *Moniteur des Soies* da:

Bagnols 20 *aprile*. Dopo gli ultimi miei avvisi regna una temperatura delle più belle; la vegetazione si è sviluppata rapidamente, e la maggior parte degli educatori è dispiacente per non aver i bachi nati, ciò che non succederà prima di 8 o 10 giorni. Qui si ha poca confidenza nei raccolti tardivi.

Il mercato delle sementi fu jeri animatissimo. Le qualità più screditate, che gli anni precedenti si vendevano da 20 a 30 franchi il chilogrammo, vennero trattate da 500 a 550 franchi, e quelle che offrivano maggiori garanzie hanno trovato facile impiego da fr. 720 a 800 (18 a 20 franchi l'oncia); di modo che qualche possidente ha dovuto rinunziare alla provista. Qualche cartone giapponese, più o meno avariato, andò venduto da 18 a 20 franchi, e pei sani si è fatto da franchi 23 a 25.

Cavaillon 21 *aprile*. La vegetazione fu talmente attiva in questi ultimi giorni, che i nostri allevatori si vedono obbligati di metter il seme alla covatura, poichè comincia a schiudersi quasi senza preparazione. La scarsezza di *questo articolo farà si che i prezzi potranno sostenersi* fino alla fine, e che coloro che contavano sulle sementi della piazza finiranno col restarne senza.

Le provenienze del Giappone sono sempre in voga; qualche altra qualità è pure molto domandata, ma si paga a prezzi più miti. Si spera adunque che nell'ajuto del bel tempo si potrà avere un miglior risultato che l'anno decorso.

Napoli 19 *aprile*. Le transazioni in greggie godono da dieci giorni di un buon movimento: cinquanta balle all'incirca vennero trattate nell'intervallo sul prezzo di fr. 109 a 113 pelle classiche, e di fr. 105 a 108 pelle buone correnti, alle condizioni di Lione.

La schiusura del seme è cominciata a Reggio di Calabria e nei dintorni fin della prima settimana del mese, ma in piccole quantità. In generale i bachi nascono in buone condizioni, ma ancora non si può dir niente di preciso.

— Si legge nel *Commercio di Genova*:

Il Prestito di 425 milioni. Quando l'onorevole Sella assumendo, or son pochi mesi, il portafoglio delle finanze, in pieno Parlamento esponeva la miseranda condizione del pubblico Erario, non mancarono coloro che *applaudirono alla franchezza del Ministro e trassero buon* augurio per la nuova amministrazione.

Noi non fummo fra quelli però, e se potemmo per un momento approvare quell'atto ministeriale che ci mostrava l'abisso sul quale posavamo, non ci ristammo dal biasimare il modo quasi trionfale con cui venne fatto, nè divisimo mai le speranze di quelli che preconizzavano un migliore avvenire.

Nè ciò ci moveva spirito di parte, o antipatie personali, ma la conoscenza dei fatti che precedettero, ai quali il Sella aveva pur avuto massima influenza come Ministro di quella stessa amministrazione che biasimava dappoi.

Nè i fatti pur troppo ci hanno smentiti. La ruina ci sovrastava allora, la ruina ci sovrasta e maggiore in oggi.

Nuovi tesori furono sprecati, nuovi tesori si domandano e questi pure scompariranno nel gran vortice che si chiama *bilancio* senza che la condizione finanziaria abbia avvantaggiato di un passo.

Le illusioni trassero il Ministro Minghetti alla ruina, e le illusioni vi trascinano il Sella.

Sono 1516 milioni di prestito che dal 1861 al 1864 s'imposero alla Nazione, e i bilanci presentarono sempre un disavanzo maggiore ai 200 milioni annui. Noi abbiamo venduto il pane, il vino, ipotecati i campi, le case per versare milioni all'Erario e sono scomparsi senza migliorare la situazione del nostro bilancio. Noi paghiamo più caro il sale, il tabacco, il caffè; fu aumentato il postaggio delle lettere e più forte si rileva il passivo delle entrate; il bisogno è ogni giorno più urgente e siamo obbligati di *strozzare* le ferrovie nè questo basta ancora, il Ministero ci chiede 425 milioni di prestito per sopperire alle spese dello Stato.

E questi 425 milioni saranno votati come già lo furono tutte le altre richieste del Sella. Saranno votati sotto l'incubo della quistione di gabinetto che fa tremare la nostra Camera, come il fanciullo trema al nome della befana.

Ma questa paura del Parlamento, questo imporre del Ministero salva almeno il paese? ecco ciò che trepidanti domandiamo e più trepidanti ancora raccogliamo la risposta che spontanea ne viene.

Il Ministro non fa che ubbidire alla necessità a cui lo ha condotto il cattivo sistema amministrativo, il Parlamento accordando dà prova d'inesperienza economica, e tradisce il proprio mandato, rendendosi complice del completo sfacelo della Nazione.

E fa meraviglia in vero che in faccia a siffatte verità da cui è conturbato il pubblico per l'avvenire del Paese, s'abbia a udire qualche Deputato affermare essere il nostro *credito* vigoroso e florido: no, coteste non sono che parole vuote di senso, non sono che menzogne, perchè i fatti provano il contrario e noi siamo troppo e da troppo tempo avvezzi a questa vecchia commedia finanziaria del *rialzo* alla vigilia di un prestito per prestarvi fede. Aspettate che il prestito richiesto sia votato e noi vedremo di nuovo ricadere il nostro *credito* in quel languore in cui trovavasi uno, o due mesi addietro perchè il tempo per comprare sarà passato, quello di vendere sarà venuto.

I 425 milioni che noi domandiamo ai capitalisti ce ne costeranno al meno 700, e con tale prospettiva noi c'incamminiamo alla economia! e con tali operazioni il Ministro Sella promette ridurre il disavanzo pel 1866 a 100 milioni soltanto! Oh! no per Dio che se tutta la scienza del Ministro Sella si riduce a Vendere e Ipotecare non arriveremo mai all'economia di un centesimo, ma ci *troveremo* ben presto invece nella dura necessità di mendicare per vivere.

I sacrifizii che s'impongono alla Nazione sono troppo dolorosi per tacere. e la coscienza di onesto cittadino ripugna in faccia a tanto scialacquo, e noi arditamente alziamo la voce per chiedere al Ministero: ove volete condurci col vostro sistema; noi chiediamo al Parlamento sin dove vuol lasciarsi trascinare?

Noi chiediamo che la verità sia fatta conoscere senza mistero, poichè questo inestinguibile bisogno di danaro non può essere che l'effetto di gravissimi errori commessi da molto tempo e mantenuti sempre e sempre occultati per vergogna di renderli pubblici e conosciuti.

Egli è tempo ormai che il Ministero confessi che le strettezze dell'Erario sono effetto della propria ignoranza nell'amministrare, della impotenza a cui si condanna l'Agricoltura e l'Industria Nazionale alle quali si niega ogni qualunque reale incoraggiamento, e appoggio per farle prosperare a quel grado di floridezza a cui ponno arrivare, e che senza fallo supererebbero quelle delle Nazioni a cui sin'ora siamo pur troppo tributari in tutto.

Le economie che il Ministro Sella ci promette, sono *meschine e impotenti a calmare il vuoto che già fu fatto* non solo, ma tutto ci assicura che le sue promesse non sono attenibili come non furono quelle del Novembre scorso sulle quali il ministro calcolava un aumento e fu grandissimo invece il disavanzo avuto.

Noi diremo da ultimo al Ministro Sella e al Parlamento, pensate una volta alle vere economie, ai reali risparmii se volete salvare lo Stato dal fallimento, se volete che l'opra delle nostre armi — l'Unità Italiana — che costò sangue e sacrifizii non venga ora colle vostre imprevidenze coi vostri errori, distrutta sino dalle fondamenta.

— Leggiamo nel *Commercio Italiano*.

Buoni del tesoro falsificati. Intorno al fatto, annunziato nel precedente nostro numero, di essere stati posti in giro dei buoni del Tesoro falsificati, l'Opinione d'oggi porge i seguenti particolari.

« Sta infatto che una certa quantità di buoni del Tesoro al portatore colle firme false esiste in commercio, e taluno di essi di maturata scadenza furono presentati per il pagamento alla Tesoreria centrale del regno.

Dalle investigazioni fatte, risulta che esistono di tali Buoni al portatore colle firme false per una somma di circa lire 50,000.

È da supporre che non ve ne debbano essere per somma di molto maggiore importanza, mentre i Buoni al portatore, che oggi si trovano in circolazione, non raggiungono il milione e mezzo di lire, e su minima parte di essi può essere stata compiuta la frode.

Da quanto abbiamo potuto sapere, gli indizii di aver commesso la frode stanno a carico di uno scrivano straordinario presso la Direzione generale del Tesoro, il quale sarebbesi dolosamente procurata una certa quantità di formole in bianco di buoni del Tesoro, li avrebbe compilati imitando la sottoscrizione di coloro che ve la devono apporre per parte del direttore generale del Tesoro e della Corte dei conti.

Apprestati così dei Buoni con false sottoscrizioni, egli li avrebbe consegnati alle parti che avevano eseguito il versamento, trattenendo per sè quei veri e legali che avrebbe poscia posto in commercio per proprio conto.

Questo scrivano era stato assunto in servizio straordinario nella Direzione generale del Tesoro fin dal 1861, e colla sua assiduità e premura si era meritata la confidenza di coloro ai quali più specialmente era affidato il servizio dell'emissione dei Buoni del Tesoro.

Intorno al 25 febbrajo ultimo, egli, prendendo atto dal licenziamento che buccinavasi dovesse darsi agli scrivani straordinarii pel trasferimento dell'amministrazione centrale a Firenze, si allontanò dall'uffizio, dichiarando di doversi recare fuor di Torino per trovarsi un nuovo collocamento.

Il procuratore del Re presso il Tribunale del circondario di Torino, il giudice istruttore e il questore, informati dell'avvenuto dal direttore generale del Tesoro, si danno ogni premura per mettere in chiaro la cosa, intanto venne spiccato mandato di cattura contro l'individuo sul quale posano gli indizi di colpevolezza.

Crediamo poi di sapere che i possessori, di Buoni del Tesoro al portatore, i quali sono quasi per intero pagabili in Torino, saranno invitati a presentarli alla Direzione generale del Tesoro per essere confrontati.

Sebbene di questo fatto non possa darsi debito alla mancanza di cautele da parte dell'Amministrazione centrale del Tesoro, imperocchè lo avrebbe compiuto una persona che per quattro anni erasi meritata la confidenza di tutti, nullameno ci consta che furono adottate novelle misure per evitare che possano ripetersi simili frodi.

E qui si aggiunga, ora che i buoi sono scappati dalla stalla.

Povera Italia, se la deve durare con tale amministrazione.

GRANI

Udine 29 *Aprile*. Non abbiamo notevoli cambiamenti da segnalare nella situazione dei mercati delle granaglie. Le vendite furono discretamente attive nel corso della settimana, segnatamente nei Granoni, e i prezzi si mantennero invariati ai corsi precedenti. I Formenti non godono ancora di una buona domanda, ma s'è fatto qualche cosa ai prezzi del listino che sono i seguenti:

Prezzi Correnti

Formento nuovo	da L. 13.75	a L. 13.—
Granoturco »	» 9.75	» 8.75
Segala	» 9.70	» 9.50
Avena	» 8.75	» 8.50

Trieste 28 detto. Nella decorsa quindicina gli affari furono più attivi. I Formenti pronti di Banato od Ungheria vennero sostenuti in seguito alla rinnovata domanda per l'Inghilterra, che ci trovò poco provveduti in forza degli arrivi ritardati dall'interno, per cui poi i possessori di contratti pel corrente e prossimo mese hanno potuto venderli con qualche vantaggio sui corsi precedenti.

In vista poi degli acquisti fatti in questi ultimi giorni nei Granoni del Danubio, il nostro deposito venne quasi esaurito, e alla chiusura si pretendeva il massimo prezzo finora verificatosi; e per quelli di Banato ed Ungheria, si raggiunsero pure per circostanze eccezionali prezzi elevati. Si nota qualche operosità per consegne ad epoche più lontane nelle contrattazioni a premio perduto, e nessuna variazione in quelle a consegna assoluta. Continua la calma nelle Avene e nulla di rimarchevole negli altri articoli. Le vendite totali ammontano a staia 145,000, fra le quali:

Formento

St. 14500	Ban. Ungh. pronto	F. 4,85	a F. 4,80
» 10000	» » »	» 5,10	» 5,—
» 3500	» » »	» 5,15	» 5,—
» 18000	» » storno contr.	» 5,03	» --,—
» 3500	Girka Odessa	» 5,—	» --,—
» 6000	Polonia	» 5,75	» --,—

Granoturco

St. 3500	Galatz pronto	F. 4,—	a F. 3,80
» 8500	Valacchia »	» 3,85	» 3,75
» 1300	Albania »	» 3,55	» --,—
» 500	Italia »	» 3,50	» 3,45

Genova 25 *detto*. Siamo esausti di grani teneri in prima mano, e poca roba si trova anche in seconde mani; i prezzi però non hanno subito variazioni, perchè la domanda non si assoggetta a maggiori pretese, in vista delle aspettative che sono in corso. I grani duri vanno pure poco a poco mancando, particolarmente nelle qualità primarie, ma i corsi non presentano differenze su quelli praticati la decorsa settimana.

Gli arrivi dal Levante ritardano sempre, molti dei quali si conoscono già passati a Messina; e stante la scarsezza dei disponibili non si effettuarono in questi giorni che contrattazioni molto limitate, e tutte per puro consumo.

Eccovi i prezzi che si praticano al dettaglio e che si teme non potranno reggersi quando avremo maggiori arrivi — Barletta a L. 21. — Polonia a L. 19,25. — Ghirka di Odessa a L. 18,50. — Bardianska tenero da L. 20 a 21. — Taganrok duro prima qualità da L. 23,50 a L. 24. — Manfredonia duro a L. 21,50. — Cagliari a L. 16,50. — Odessa a L. 19. — Volo da L. 18,25 a L. 18,50.

INTERESSI PUBBLICI

La strada ferrata Villacco-Udine-Cervignano

Sotto questo titolo il *Bullettino dell' Associazione Agraria Friulana* pubblica un articolo del sig. G. L. dottor Pecile, che noi stimiamo molto opportuno di sottomettere ai riflessi dei nostri lettori, e nello stesso tempo uniamo noi pure le nostre sollecitazioni perchè i cittadini udinesi concorrano spontanei al completamento delle somme che mancano pel progetto di dettaglio pella linea Udine-Cervignano, le cui offerte si ricevono allo studio del notajo Francesco dottor Cortelazis.

Nella speranza di giovare ad uno dei più vitali interessi della provincia, e di gradire a coloro che spingono volentieri lo sguardo dove si presenta una prospettiva di bene pel nostro paese, continuerò a quando a quando ad informare i lettori del *Bullettino* sull' andamento di questo importante affare, su cui ebbi già a intrattenerli nei numeri 16, 20 e 23 dell' anno passato.

Dal settembre in poi il progetto della ferrovia Carintiana per Udine ha fatto notevoli progressi. La Camera di Commercio di Udine ha ottenuto la concessione per lo studio preliminare del nuovo tronco da Udine a Cervignano, il quale combinato alla navigazione sull' Ausa ed alla ferrovia della Pontebba, renderebbe possibile il trasporto delle merci da Trieste alla Carinzia verso noli assai moderati, e ormai da ciò che si è fatto si può indurre con sicurezza che il risultato degli studii dimostrerà ad evidenza questo vantaggio che assicurerà al progetto l' appoggio di Trieste. Ognuno sa quale importanza esercitino i noli per aumentare od accrescere e persino cambiare direzione al commercio fra paese e paese.

Poco tempo dopo costituivasi a Vienna, sotto il nome di *Comitato centrale*, una rappresentanza di tutti gl' interessi alla costruzione della nuova linea, la quale prolungata a Leoben e fino ad Haag, diventerebbe una delle più importanti arterie della monarchia. Oggidì gli studi preliminari sono in piena attività lungo tutta la linea da Cervignano infino ad Haag, e tosto compiuti, il Comitato centrale si rivolgerà al Governo per ottenerne la concessione e la garanzia degli interessi.

Ormai l' esecuzione del progetto in massima può dirsi assicurata, tanto è il convincimento della sua importanza, sia nelle sfere governative, come nel mondo commerciale, che si dispone a concorrervi co' suoi capitali, come presso le rappresentanze dei paesi interessati, le quali fanno a gara di agevolarne l' esecuzione, mettendone in rilievo le utilità, ed imponendosi volontari sacrifici pella esecuzione degli studi. Pende ancora però la decisione sulla scelta di una parte della linea, e Cividale e Gorizia si adoprano a tutta possa per attirare a sè la ferrovia, ed essere partecipi del vantaggio che produrrà questa nuova grande comunicazione. I Cividalesi stanno pubblicando un opuscolo in lingua italiana e tedesca, corredato da una carta topografica, per dimostrare la convenienza che la ferrovia passi per quel paese. Gorizia lavora con istancabile persistenza e adopera tutti i mezzi perchè venga prescelta la linea del Predil.

Oltrechè studiarsi in ogni guisa di attenuare l' importanza delle difficoltà tecniche, alle ragioni strategiche, che, per quanto ci consta, influirebbero a far preferire la linea per Udine, Gorizia oppose delle ragioni politiche, delle quali noi non osiamo indagare il significato, ma che nelle sfere governative devono essere state trovate un assurdo.

Nel citare quanto fece Cividale e Gorizia non ho inteso però che di mettere innanzi lodevoli esempi di interessamento per il proprio paese, cui la nostra città non vorrà certo rimanere al disotto.

Giova di ricordare che il nostro Friuli, e Udine specialmente, non solo hanno molto da guadagnare dalla nuova ferrovia, ma hanno altrettanto da perdere qualora questa prendesse un' altra direzione.

Io non mi farò a disputare con coloro che nutrono un secreto rancore contro le strade ferrate, risguardandole come causa del deprezzamento dei grani. Dacchè le strade ferrate esistono in ogni parte, io dimanderò solo qual è quel paese che riputerebbe un vantaggio l' esserne privo. Se le strade ferrate potessero considerarsi come un malanno per certi paesi di produzione, o almeno per una parte della popolazione di questi paesi, è certo che esse diventerebbero un male assai maggiore se non oltrepassassero i loro confini; poichè oggidì l' unica maniera di sostenersi in faccia alla concorrenza estera è precisamente di avere facili mezzi di comunicazione coi paesi che possono consumare i nostri prodotti, come sarebbe appunto la Carinzia.

Nell' agricoltura come nell' industria, nel commercio come nella guerra, chi non si mette a livello del suo vicino deve soccombere. Immaginiamo un' armata con fucili a miccia e cannoni di legno cerchiati in ferro, contro un nemico provveduto di carabine *Miniè* e di cannoni rigati; una flotta di galere della Serenissima contro una squadra di navi corazzate!

La nuova strada è destinata a metterci in comunicazione con paesi che saranno sempre i consumatori delle nostre derrate, e ai quali potremo spedire, oltre il vino, molti generi che oggidì l' Ungheria più sollecitamente e a miglior patto può spedire.

Noi potremo ricevere a noli mitissimi il ferro greggio, e varii altri prodotti per farne oggetto di nuove industrie.

Potremo approvigionare la Carinzia di tutti i generi coloniali per la via più economica possibile, per quella via che già da secoli serve alle transazioni commerciali tra la Carinzia, il Friuli e Trieste, e sulla quale le transazioni si sono rallentate, senza però cessare, *unicamente per la costruzione della ferrovia Villacco-Marburg.*

Udine e Gorizia si trovano in condizioni assai diverse rispetto alla nuova ferrovia. Gorizia non ha commercio diretto colla Carinzia. Con Udine questo commercio ha sempre avuto una grande importanza, e fino a pochi mesi fa le merci destinate per Trieste e l' Italia passavano tutte per Udine; e se alcune merci presero altra via cercando il mezzo più sollecito, altre continuano a passare per di qua perchè tuttora i noli son più miti per la via Udine-Cervignano in confronto di quella di Marburg. *Colla ferrovia del Predil il commercio della Carinzia verrebbe tolto a Udine e dato a Gorizia;* — colla ferrovia della Pontebba, Udine conserverebbe un commercio vitale per la provincia; e Gorizia, senza perdere niente di quello che ha, verrebbe pure a risentire vantaggio dalla nuova strada.

In una parola, Udine in questa lotta deve difendere ciò che possiede da molto tempo e di che Gorizia vorrebbe privarla. Nè si può toccare questo argomento, inculcando l' attività e la vigilanza, senza rinfrescare alla memoria quello che è avvenuto nella strada da Udine a Trieste, vale a dire il semi-cerchio Cormons-Gorizia-Sagrado, esempio di ciò che possa talvolta la persistenza nell' adoperare fino a far prevalere le convenienze particolari in confronto degli interessi generali. Nel campo della giustizia non vi sarebbe nemmeno questione; la causa dovrebbe decidersi a favore di Udine.

Havvi di più; il danno, nel primo caso, non limiterebbesi per Udine alla perdita del commercio colla Carinzia; più fatali sarebbero le conseguenze per Udine dal passaggio della nuova linea per altre parti, conseguenze che se non possono essere precisate in cifre positive, ben saranno condegnamente valutate da chiunque ha posto riflesso come l' attività commerciale e industriale si porti di preferenza verso i grandi centri ferroviari.

Anche Cervignano e i piccoli porti del litorale che avevano nel commercio colla Carinzia un' importante risorsa, dividerebbero la sorte di Udine se la ferrovia della Carinzia avesse da sboccare a Gorizia.

Noi speriamo adunque che Udine non si lascierà superare in attività e interessamento per il proprio bene; un' indifferenza, in circostanze così supreme, sarebbe un delitto. La è quistione essenziale per l' agricoltura e pel commercio del nostro paese. L' impotenza sarebbe una magra scusa; non si tratta di fare la strada, ma di coadjuvarne gli studi e di appoggiarla, ciascuno secondo i propri mezzi.

Gli studi per Udine-Cervignano vengono fatti per sottoscrizioni private alle quali concorsero con molto buon volere i possidenti e negozianti del Friuli illirico e di Palma, tra i quali si è raccolta la vistosa somma di 1400 fiorini. La benemerita Camera di Commercio di Trieste ha spontaneamente voluto concorrere senza essere ricercata colla somma di 500 fiorini: la Associazione agraria friulana ha pure contribuito con 200 fiorini; *la sottoscrizione è aperta presso il notajo dott. Cortellazis*, e a completare ciò che manca allo studio di dettaglio non farà difetto, osiamo garantirlo, il concorso dell' obolo spontaneo dei cittadini udinesi.

G. L. Pecile.

COSE DI CITTA'

Il bisogno di una nuova riforma nel servizio sanitario della città venne troppo presto dimenticata dai nostri Consiglieri comunali, ciò che vorrebbe significare che non si sentono tanto teneri del benessere del popolo, o almeno poco curanti di portar qualche sollievo alla miseranda sua condizione. E riesce tanto più incompatibile questa noncuranza, in quanto che nella seduta del 20 ottobre passato venne riconosciuta la insufficienza della misura adottata interinalmente. Ad onta di tutto questo, non un solo Consigliere che avesse alzato la voce nell' adunanza del 19 corrente per far sentire la necessità di pensare alla nuova sistemazione dei Medeci-Condotti, che viene universalmente reclamata dall' intiera città e dai medici pratici in particolare.

Che la Dirigenza municipale non si commuova ai bisogni delle classi meno agiate del paese e che non sia tanto sollecita di portar all' ordine del giorno le quistioni che le toccano da vicino, non ci fa meraviglia: il sig. Dirigente da un giorno all' altro dovrà lasciarci per andar a felicitare altre contrade, e non si può a stretto rigore pretendere che s' interessi tanto per alleviare le sofferenze del povero. Ma che i nostri cittadini che per ragion d' uffizio sono chiamati a pensare al bene di tutto il paese si dimostrino così poco zelanti della igiene del popolo, è tal negligenza che per i tempi che corrono non si può assolutamente compatire.

Ci fu anche di sconforto il vedere che nessuno si è mosso finora a promuovere un aumento di stipendio ai Maestri delle scuole elementari minori che stanno a peso del Comune, quali vengono così male retribuiti. L' educazione primaria dei ragazzi e segnatamente di quelli del popolo che frequentano queste scuole ha una importanza che non si può più disconoscere; e finchè non muteremo lo stato intellettuale di questo popolo, finchè non si adopreremo con i mezzi che stanno in nostro potere a trarlo dall' ignoranza, è inutile pensare all' incivilimento di questa imponente maggioranza di tutti i paesi. Quando non s' innalza la posizione sociale degli istitutori, quando i maestri non si pagano a sufficienza, non si troverà più chi voglia abbracciare quella misera carriera, o non si avranno che persone inette e senz' attitudine all' insegnamento elementare.

Pensare alla salute del popolo, è dovere di umanità; pensare alla sua istruzione è creare una forza da opporre alla setta degli oscurantisti che pur troppo è ancora potente, e agevolare così lo sviluppo delle forze economiche del paese. E noi non si stancheremo mai dal ritoccare quest' argomento finchè non sia provveduto all' una cosa e all' altra.

— Siamo lieti di annunziare che con deliberazione 17 febbraio a. c. al N. 1846, e 4302 l' I. R. Tribunale Prov. di Udine emanava conchiuso di desistenza sul processo incoato in confronto del nob. Carlo di Valvasone. Questa decisione che onora l' imparzialità del giudizio, che riabilita un uomo e salva l' onore di una famiglia, ha giustificate le generali convinzioni e le previsioni sul fatto dell' innocenza di un nostro amico.

— Continuando il *cenno a stampa reso pubblico*, diremo intanto all' egregio ingegnere sig. Girolamo Puppati — che non abbiamo mai messo in dubbio la capacità dei nostri Pompieri, ma soltanto la intelligenza di chi li dirigeva — che ci vuol un bel muso per sostenere che si sia sviluppato un incendio nel negozio di medicinali del sig. P. d' Orlando, quando di fuoco non si vidde nemmeno l' ombra d' una scintilla — che del resto è verissimo che il proprietario sia rimasto soddisfatto, ma per i 175 fiorini che gli vennero correntemente pagati dalla Compagnia per guasti arrecati, non dal fuoco, ma dal sig. ingegnere — che non possiamo credere all' approvazione ottenuta dalla Società, finchè ce lo dice il sig. Pupatti — che s' egli fu uno dei promotori della Mutua, ciò che non è bene constatato, fu anche dimesso dal posto che occupava, perchè si trovò affatto inutile la sua cooperazione.

E dopo tutto tanti complimenti al sig. ingegnere.

— Nella *Rivista* di quest' oggi sta pubblicato il Protocollo Verbale del Consiglio tenutosi il giorno 19 corr. È questo un altro passo verso quel progresso che dovrà agevolare una buona amministrazione, e per ciò siamo in obbligo di un tributo d' encomio alla Dirigenza per questa sua determinazione che apporterà de' buoni risultati, e di una parola di ringraziamento per aver accolte le nostre parole.

Articolo comunicato

Gli anonimisti udinesi del *Tempo* se la presero questa volta propriamente con me. Che invidiassero il bene del paese, lo sapeva da gran tempo; ma non avrei mai creduto che avessero invidia anche della mia meschinità. E perchè mo' irritarsi tanto perchè cospicue persone mi sono amiche e mi sussidiano di buone idee? Perchè invidiarmi per avere collaborato per l' attivazione dell' incanalamento del Ledra? Forse per la facilità di farlo sotto il purissimo usbergo di una X o di una W? Abbasso la maschera signorini.

Io, miserabile, sotto a miei scritti ci metto il mio nome: poverissimo nome, che però io non posporrei a quello di un autore di lettere anonime, ancorchè quest' autore godesse un agiato patrimonio usurpato al prossimo. Debolezze umane! Io ci metto il mio nome, e que' galantuomini non osano metterlo.

Dicono alcuni, se sapete chi sono pubblicate i loro nomi e cognomi. Ma se anche io dicessi che gli anonimisti più idrofobi sono p. e. il signor G. L. P., il dottor C. G., il professor Y., questi protesterebbero negando di aver scritto, e continuerebbero a negare anche quando fosse per loro colpa schiaffeggiato il redattore che pubblicò i loro scritti. La illibata loro prudenza non permette di mostrare nemmeno le spalle.

Quando si mandano corrispondenze ad un giornale forestiero, bistrattando or questo or quel cittadino, e non si osa sottoscriverle, ad onta di esserne stati provocati, si dà motivo a sospettare che tali corrispondenze siano prette calunnie, e che l' autore sia un infame.

T. VATRI

Olinto Vatri *Redattore responsabile.*

PREZZI CORRENTI DELLE SETE

Udine 29 Aprile

GREGGIE	d. 10/12	Sublimi a Vapore	a L. —:—
	» 11/13	» »	» —:—
	» 9/11	Classiche - - -	» 31:25
	» 10/12	» - - -	» 31:—
	» 11/13	Correnti - - -	» 30:50
	» 12/14	» - - -	» 30:25
	» 12/14	Secondario - - -	» 30:—
	» 14/16	» - - -	» 29:50
TRAME	d. 22/26	Lavorerio classico	a.L. —:—
	» 24/28	» » -	» —:—
	» 24/28	Belle correnti - -	» 34:—
	» 26/30	» » - -	» 33:25
	» 28/32	» » - -	» 32:75
	» 32/36	» » - -	» 31:75
	» 36/40	» » - -	» 31:25

CASCAMI - Doppi greggi	a L. 14:—	L. a	13:—
Strusa a vapore	» 8:15	»	8:—
Strusa a fuoco	» 8:—	»	7:07

Vienna 27 Aprile

Organzini	strafilati	d. 20/24	F. 29:50	a 29:—
»	»	» 24/28	» 28:75	» 28:50
»	andanti	» 18/20	» 28:57	» 28:50
»	»	» 20/24	» 27:50	» 26:25
Trame	Milanesi	» 20/24	» 26:75	» 26:25
»	»	» 22/26	» 26:25	» 26:—
»	del Friuli	» 24/28	» 25:25	» 25:—
»	»	» 26/30	» 25:—	» 24:75
»	»	» 28/32	» 24:50	» 24:25
»	»	» 32/36	» 24:—	» 23:75
»	»	» 36/40	» 23:50	» 23:—

Milano 26 Aprile

GREGGIE

Nostrane sublimi	d. 9/11	It.L. 97:—	It.L. 96:—
» »	» 10/12	» 96:—	» 95:—
» Belle correnti	» 10/12	» 94:—	» 93;—
» »	» 12/14	» 93:—	» 92:—
Romagna - - -	» 10/12	» —:—	» —:—
Tirolesi Sublimi -	» 10/12	» 95:—	» 94:—
» correnti -	» 11/13	» 93:—	» 92:—
» » -	» 12/14	» 92:—	» 91:—
Friulane primarie	» 10/12	» 95:—	» 94:—
» Belle correnti	» 11/13	» 92:—	» 91:—
» »	» 12/14	» 91:—	» 90:—

ORGANZINI

Strafilati prima mar.	d. 20/24	It.L. 108	It.L. 107:—
» Classici	» 20/24	» 106	» 105:—
» Belli corr.	» 20/24	» 104	» 103:—
» »	» 22/26	» 102	» 101:—
» »	» 24/28	» 100	» 99:—
Andanti belle corr.	» 18/20	» 105	» 104:—
» »	» 20/24	» 101	» 100:—
» »	» 22/26	» 100	» 99:—

TRAME

Prima marca - -	d. 20/24	It.L. 99	It.L. 98
» » - -	» 24/28	» 98	» 97
Belle correnti - -	» 22/26	» 96	» 95
» » - -	» 24/28	» 95	» 94
» » - -	» 26/30	» 93	» 92
Chinesi misurate - -	» 36/40	» 91	» 90
» » - -	» 40/50	» 88	» 87
» » - -	» 50/60	» 86	» 85
» » - -	» 60/70	» 83	» 82

(Il netto ricavato a Cent. 31 1/2 sulle Greggie e 33 1/2 sulle Trame).

Lione 25 Aprile

SETE D' ITALIA

GREGGIE	CLASSICHE	CORRENTI
d. 9/11 -	F.chi 116 a 114	F.chi 109 a 106
» 10/12 -	» 114 a 111	» 105 a 104
» 11/13 -	» 110 a 108	» 104 a 103
» 12/14 -	» — a —	» — a —
TRAME		
d. 22/26 -	F.chi — a —	F.chi 112 a 110
» 24/28 -	» — a —	» 110 a 108
» 26/30 -	» — a —	» 106 a 105
» 28/32 -	» — a —	» — a —

Sconto 12 0/0 tre mesi provv. 3 1/2 0/0

(Il netto ricavato a Cent. 29 sulle Greggie e 30 sulle Trame).

Londra 24 Aprile

GREGGIE

Lombardia filature classiche	d. 10/12	S. 34:—
» qualita correnti	» 10/12	» 33:—
» » »	» 12/14	» 32:—
Fossombrone filature class.	» 10/12	» 35:—
» qualità correnti.	» 11/13	» 33:—
Napoli Reali primarie	» — —	» —:—
» » correnti	» — —	» —:—
Tirolo filature classiche	» 10/12	» 33:—
» belle correnti	» 11/13	» 32:6
Friuli filature sublimi	» 10/12	» 33:—
» belle correnti	» 11/13	» 32:—
» » »	» 12/14	» 31:—

TRAME

d. 22/24	Lombardia e Friuli	S. 39, a 38,
» 24/28	» »	» 37, » 36,
» 26/30	» »	» 36, » 35,

MOVIMENTO DELLE STAGIONAT. D'EUROPA

CITTA'	Mese di Gennarro	Balle	Kilogr.
UDINE - - -	dal 24 al 29 Aprile »	—	—
LIONE - - -	» 14 » 21 » »	963	64785
S.t ETIENNE -	» 13 » 20 » »	120	8913
AUBENAS - -	» 13 » 20 » »	65	5004
CREFELD - -	» 9 » 15 » »	121	5768
ELBERFELD -	» 9 » 15 » »	63	3234
ZURIGO - - -	» 6 » 13 » »	177	11922
TORINO - - -	» — » — » »	—	—
MILANO - - -	» 20 » 26 » »	437	—
VIENNA - - -	» 14 » 20 » »	57	2443

MOVIMENTO DEI DOCKS DI LONDRA

Qualità	IMPORTAZIONE dal 10 al 15 Aprile	CONSEGNE dal 10 al 15 Aprile	STOCK al 15 Aprile 1865
GREGGIE BENGALE	—	74	4486
» CHINA	84	413	8121
» GIAPPONE	—	182	4898
» CANTON	—	1	69
» DIVERSE	226	16	105
TOTALE	266	684	17,649

MOVIMENTO DEI DOCKS DI LIONE

Qualità	ENTRATE dal 10 al 15 Aprile	USCITE dal 10 al 15 Aprile	STOCK al 15 Aprile
GREGGIE - - - - -	—	—	—
TRAME - - - - -	—	—	—
ORGANZINI - - - -	—	—	—
TOTALE	—	—	—

Udine, Tipografia Jacob & Colmegna